

ECONOMIA Sardegna

LAVORO » INDAGINE DELLA CNA

► CAGLIARI

Ammonta a più di 10 milioni il monte ore di cassa integrazione autorizzate dalla Regione Sardegna nel primo semestre del 2013. Lo rende noto la Cna sarda che in una indagine del suo ufficio studi rileva come, in base ai dati Inps, questo risultato segni un calo del 28 per cento rispetto al primo semestre 2012.

Picco. Dato che però non deve trarre in inganno – è precisato in una nota – in quanto proprio il 2012 ha rappresentato il picco massimo in Sardegna di ricorso all'ammortizzatore sociale: se nel 2005 le ore di Cig autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni. La Cna rileva in particolare una impennata a Sassari, dove il ricorso all'ammortizzatore nel primo semestre del 2013 è cresciuto ancora del 6 per cento, a fronte di un calo generalizzato osservabile negli altri territori.

Regimi. In base alla rilevazione della Cna regionale, nei primi anni della crisi economica il trend di crescita della cassa integrazione riguardava soprattutto il regime straordinario – passato da 970mila ore autorizzate nel 2006 a 4,6 milioni del 2009 – in particolare nei settori tessile (1,4 milioni di ore autorizzate nel 2009) e metallurgico (1,1 milioni). Nella fase più recente, invece, è aumentato soprattutto il regime in deroga (da meno di 3 milioni del 2009 a più di 18 milioni di ore autorizzate lo scorso anno) a testimonianza di una crisi che questa volta interessa particolarmente il settore dell'industria meccanica (2,2 milioni di ore autorizzate lo scorso anno nel settore industriale e quasi 700mila in quello artigianale), quello edile (quasi 3 milioni di ore) e soprattutto il settore commerciale, con un numero di ore passate da 1,1 milioni nel 2009 a 5,8 milioni nel 2012.

Occupati. «In quest'ottica dunque il risultato del primo semestre 2013 non può essere letto come una buona notizia», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente



Nel settore commerciale ore di cassa integrazione quintuplicate in 3 anni

LE CIFRE

6%

L'AUMENTO DELLE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE NEL SASSARESE NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO

3,4

MILIONI: LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE IN SARDEGNA NEL 2005. NELLA PRIMA META' DEL 2013 NE È STATO AUTORIZZATO IL TRIPLO

1,7

MILIONI: LE ORE AUTORIZZATE NEL SETTORE METALLURGICO NEL PRIMO SEMESTRE 2013

Cassa integrazione in calo nell'isola Ma è boom a Sassari

Nei primi sei mesi la Regione ha autorizzato 10 milioni di ore Edilizia, commercio e trasporti tra i settori più in crisi

Confartigianato: investire in cultura? Alle imprese sarde rende poco

In Sardegna il «moltiplicatore culturale» genera solo 90 centesimi ogni euro investito mentre la media nazionale è di 1,7 euro. La stima è della Confartigianato. Nell'isola sono 10mila 500 le imprese artigiane interessate: operano nei settori dell'artigianato artistico, del

turismo, dei trasporti, delle nuove tecnologie, della gestione di beni pubblici e privati, dell'agroalimentare, dei servizi alla persona, del marketing, della comunicazione. Nella graduatoria delle province sarde per incidenza del valore aggiunto del sistema produttivo culturale,

la prima è Oristano (al 32esimo posto in Italia) con il 5%, seguita da Medio Campidano e Nuoro. La graduatoria per incidenza degli occupati del sistema produttivo culturale sul totale occupati vede primeggiare l'Ogliastra con il 5,3%, seguono Oristano e Nuoro.

presidente e segretario della Cna regionale, rilevando come, in base all'indagine sulle forze lavoro dell'Istat, «nel primo trimestre 2013 il numero degli occupati complessivi in regione sia sceso a 558mila, il livello più basso dal 2005». «In

Sardegna la crisi economica continua pertanto a penalizzare il mercato del lavoro – proseguono Marras e Porcu –. Nell'industria metallurgica il numero di ore di cassa integrazione è balzato addirittura a più di 1,7 milioni nel primo se-

mestre 2013: un livello davvero eccezionale, superiore a quello raggiunto nel 2011 e nel 2012. La crisi industriale riguarda anche il settore dei trasporti e delle comunicazioni, con 1,5 milioni di ore autorizzate».

Pesca del tonno, nuovi dati sugli stock grazie alla marcatura



Un sub punta sui tonni rossi il fucile adattato per la marcatura

di Simone Repetto

► CARLOFORTE

Dove vanno i tonni rossi che transitano, tra aprile e giugno, a nord dell'isola di San Pietro? Quali rotte migratorie scelgono, per seguire la loro "corsa" riproduttiva? Restano nel Mediterraneo o attraversano lo stretto di Gibilterra verso l'Atlantico? A queste domande cercherà di dare una risposta il progetto dell'Iccat (Commissione internazionale per la conservazione del tonno atlantico), che punta a marcare circa diecimila esemplari di *Thunnus thynnus* in diverse aree geografiche, dall'Atlantico nord orientale (acque spagnole e marocchine) al Mediterraneo (Gibilterra, isole Baleari, Mar Tirreno, Adriatico e Mare di Sardegna).

Tra giugno e luglio si è svolta la prima marcatura di tonno rosso nelle uniche tonnare italiane attive, quelle dell'Isola Piana e di Portoscuso. Le marcature sono state fatte dal Combioma, centro di ricerca dell'Università di Cagliari, in collaborazione con gestori, rais, tonnarotti e sub delle tonnare. L'equipe dei ricercatori (coordinati da Piero Addis, Marco Secci, Andrea Sabatini, Jacopo Culurgioni, Francesco Palmas e Viviana Pasquini) ha inserito circa 250 tag (marche a

punta lunghe e sottili, con codice numerico Iccat) sul dorso di altrettanti esemplari, fatti entrare – stavolta non per essere mattanzati – nella "camera della morte" delle tonnare.

Per applicare le marche ai pesci sono stati usati fucili subacquei e aste appositamente modificati per la marcatura, con micro videocamere subacquee, puntatori laser montati sulla canna e applicatori di tag. Dopo la non facile operazione, che ha interessato anche esemplari superiori ai due quintali, i tonni hanno riconquistato la libertà, potendo così puntare alle aree di riproduzione e deposizione delle uova.

A questo punto ci si affida alla buona sorte e alla sensibilità di chi catturerà i tonni marcati e potrà rilevarne i dati delle marche, che dovranno pervenire all'Iccat secondo le modalità indicate, dietro il pagamento di una ricompensa. L'Iccat, ha finanziato l'iniziativa puntando ad accrescere le informazioni su consistenza, abitudini e spostamenti degli stock di "blue fin tuna" mediterranei ed atlantici. Una volta che l'indagine sarà conclusa, si potranno avere elementi ulteriori per meglio comprendere lo stato della risorsa ittica, fino a qualche anno fa data in forte calo e sottoposta ad un notevole stress di pesca.

SULCIS IGLESIENTE

Scatta il progetto "carbone pulito"

Firmata l'intesa tra governo e Regione. In 3 anni il centro di ricerca

► ROMA

Firmato al ministero dello Sviluppo economico un protocollo d'intesa per lo sviluppo di un polo tecnologico per il carbone pulito nell'area del Sulcis Iglesiente. A siglare l'intesa sono stati il sottosegretario Claudio De Vincenti e l'assessore regionale all'Industria della Regione Sardegna Antonello Liori. «La firma odierna – osserva l'esponente del governo – rappresenta un passo avanti significativo per la realizzazione del polo tecnologico



dell'energia pulita previsto dal Piano Sulcis. Anche così governo e Regione Sardegna confermano l'impegno ad aprire prospettive di ripresa economica ed occupazione

le in quest'area particolarmente colpita dalla crisi». Il protocollo prevede due fasi: la prima lo sviluppo di un centro di ricerca con un impianto a tecnologia evoluta

di ossicombustione di potenza di circa 50 MWt, da realizzarsi entro 2/3 anni, e di altre tecniche di cattura e confinamento dell'anidride carbonica. La seconda fase prevede la realizzazione di una centrale elettrica con tecnologia Ccs (Carbon Capture and Storage).

«Un accordo storico, che rappresenta un nuovo modo di concepire lo sviluppo nel Sulcis»: lo ha detto l'assessore dell'Industria, Antonello Liori, dopo aver firmato. «Finalmente, un decisivo passo avanti verso la rinascita del territorio, in grosse difficoltà sociali per la grave crisi occupazionale – ha aggiunto Liori –. Si punterà ad uno sviluppo basato sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica nel rispetto dell'ambiente».

ENERGIA

La graduatoria del bando regionale per il fotovoltaico

► CAGLIARI

È stata approvata dal servizio Energia dell'assessorato all'Industria la graduatoria del bando per la concessione di contributi a favore di persone fisiche e soggetti giuridici diversi dalle imprese per l'installazione di impianti fotovoltaici: in tutto sono 981 i beneficiari. Il provvedimento di approvazione dell'istruttoria e gli elenchi dei beneficiari, degli esclusi e delle istanze non finanziabili per insufficienza di risorse sono disponibili all'indirizzo www.regione.sardegna.it/bandofotovoltaico.

CAGLIARI

Nuovi voli Ryanair per Londra e la Lituania

► CAGLIARI

Dal 6 novembre saranno operativi i nuovi voli di Ryanair da Cagliari a Londra (Gatwick), che avranno tre frequenze settimanali (mercoledì, venerdì e domenica). Dalla stessa data partiranno i collegamenti invernali da Cagliari a Kaunas (Lituania) che avranno due frequenze settimanali (lunedì e giovedì). Grazie a queste nuove rotte la compagnia prevede di trasportare circa 80mila passeggeri nel primo anno. Con i nuovi voli salgono a 27 le destinazioni della Ryanair da Cagliari.

ECONOMIA

Redazione Cagliari
Piazza L'Unione Sarda
(Complesso Polifunzionale S. Gilla)
Tel. 070 60131
Fax 070 6013397
www.unionesarda.it
economia@unionesarda.it

CGF
ARTIGIANI
Cooperativa di Garanzia Fidi
www.cgfartigiani.it

Welfare. L'allarme della Cisl sarda per i ritardi nei pagamenti degli ammortizzatori sociali
«La Regione sblocchi i 30 milioni»
 Enne: priorità ai lavoratori in mobilità senza soldi da mesi

REGIONE

Alta formazione, arrivano altre risorse

La Regione continua a credere e a sostenere i giovani laureati sardi che desiderano frequentare master nelle più prestigiose Università in Italia e all'estero. Per soddisfare le numerose richieste è stato deciso di integrare le risorse per l'Alta formazione, nell'ambito del programma Master & Back, con 1 milione e 750mila euro che saranno utilizzati per finanziare altre 50 borse di studio. La procedura è da ieri online e può essere consultata all'indirizzo www.regione.sardegna.it/servizi/cittadino/bandi/.

Con la riapertura dei termini e con il finanziamento aggiuntivo sarà possibile includere tutti quei giovani laureati che avevano presentato la richiesta nelle due precedenti scadenze, ma che non erano riusciti a ottenere le risorse. In questo caso, potranno usufruire del beneficio coloro che hanno iniziato il percorso del Master & Back tra gennaio 2012 e il 30 novembre 2013. Per la presentazione delle domande ci sarà tempo fino alle 13 del 30 settembre. Le richieste e le candidature online potranno essere compilate e presentate attraverso la procedura di invio telematico dalle 10 di martedì 6 agosto.

Chi lo desidera può consegnare la domanda a mano, sempre con gli stessi termini, all'ufficio protocollo dell'Agenzia regionale per il lavoro, in via Is Mirrionis 195 a Cagliari. Scadrà lunedì 30 settembre il termine per la spedizione postale tradizionale. (e. b.)

L'emergenza ammortizzatori sociali riscoppia sotto il sole d'agosto. L'allarme dei sindacati, rilanciato ieri dalla Cisl sarda, per il rischio di forti tensioni sociali è la conferma di quanto sia grave la situazione, a causa dei ritardi nel pagamento dei sussidi. L'exasperazione dei lavoratori, e la loro pazienza, «è al limite», soprattutto tra quelli (diverse centinaia) che sono in mobilità e dall'inizio dell'anno non ricevono nessuna forma di aiuto.

L'INTERVENTO. È necessario fare almeno quello che è possibile, sbloccando le risorse che sono già disponibili. Ci sono infatti 30 milioni di euro, stanziati la scorsa settimana dal Consiglio regionale, e su questi il segretario regionale della Cisl, Fabio Enne, fa affidamento almeno finché, il prossimo settembre, il governo non sbloccherà i fondi nazionali (1,5 miliardi di euro) da distribuire fra tutte le regioni. «Solo l'immediato smobilizzo dei 30 milioni di euro già disponibili, può assicurare a operai e impiegati una minima certezza di sopravvivenza e dimostrare che le istituzioni si preoccupano per loro», dice Enne. La priorità, è la richiesta del segretario della Cisl sarda, deve essere data ai lavoratori in mobilità («ai qua-

li va indirizzata l'intera tranche»), visto che da gennaio non ricevono i pagamenti, mentre per quelli che usufruiscono della cig in deroga c'è una copertura almeno sino a ottobre.

REGIONE E INPS. «Il pallino della partita - spiega il sindacalista - è ancora una volta nelle mani della Regione che deve coinvolgere immediatamente l'Inps per il trasferimento delle som-

me dovute ai singoli lavoratori in mobilità, categoria al momento in maggiore difficoltà». All'origine del blocco dei fondi c'è una convenzione che vale Trento deve firmare con l'istituto previdenziale. «Sembra che occorra l'ok del ministero del Lavoro - dice Enne - vogliamo quindi che la Regione premi per dare un'accelerata all'iter e far sì che poi l'Inps consegni

senza ulteriori ritardi gli assegni ai lavoratori, dopo aver predisposto gli elenchi degli aventi diritti con il relativo importo spettante a ciascuno».

I DATI. Le richieste di ammortizzatori sociali, d'altra parte, aumentano nell'Isola di mese in mese: al 30 luglio i lavoratori che, dall'inizio dell'anno, hanno fatto richiesta sono 13.494, di cui 12.367 per la mobilità e 11.127 per la cassa integrazione. «C'è l'impegno del Consiglio regionale per sbloccare ulteriori 45 milioni e a fine anno tireremo le somme e vedremo quanti altri lavoratori si saranno aggiunti agli elenchi - fa sapere Enne - per ora ci sono i 30 milioni, si faccia subito la convenzione e si proceda ai pagamenti per poter tenere sotto controllo una situazione che sta diventando catastrofica». Sarebbe una boccata d'ossigeno per quanti non ricevono da mesi l'assegno per la mobilità: un minimo di risorse per tirare avanti in attesa di ricevere i soldi dello Stato che dovrebbero soddisfare il fabbisogno 2013. Anche se il timore che gli stanziamenti siano insufficienti a dare una copertura all'intero capitolo degli ammortizzatori sociali è dietro l'angolo.

Carla Raggio

I NUMERI DELLA CIG

30 milioni di euro	1,5 miliardi di euro	211 milioni di euro
La tranche da sbloccare con una convenzione Regione-Inps	Lo stanziamento totale nazionale da distribuire a tutte le regioni	La stima del fabbisogno 2013 in Sardegna tra Cig e mobilità
13.494		
Lavoratori che hanno richiesto gli ammortizzatori sociali al 30 luglio 2013		



Fabio Enne

Cisl e Cesil. Sbloccata dopo 7 mesi la vertenza degli operatori dei centri per il lavoro
Lunedì l'avviso per le assunzioni

Sarà pubblicato lunedì l'avviso pubblico che consentirà ai 379 operatori di Cisl, Cesil e Due Giare di essere assunti dall'Agenzia regionale del lavoro fino al prossimo 31 dicembre. Gli operatori, a casa da gennaio scorso, hanno trascorso sette mesi tra accampamenti in tenda e sit in di protesta. Il provvedimento è stato predisposto in base a quanto indicato dalla delibera della Giunta, basata sulla legge regionale 3. Si dovrà attendere ancora per lo step successivo, quello per l'applicazione della delibera sulla modifica alla legge 20, per la territorializzazione dell'Agenzia per il lavoro e la stabilizzazione degli operatori con un concorso.

I FONDI. Intanto, la Regione sta perfezionando il passaggio dei fondi all'Agenzia per le assunzioni a tempo. «Stiamo procedendo al trasferimento di 5 milioni di euro. Per la riforma del sistema», spiega l'assessore regionale del Lavoro, Mariano Contu, «dovre-

mo aspettare l'attuazione di quella nazionale sui servizi per il lavoro». Da lunedì i lavoratori potranno collegarsi all'indirizzo web <https://servizilavoro.agenziasardegna-lavoro.it> per presentare la propria candidatura agli enti pubblici. «Il contratto», sottolinea il direttore dell'Agenzia regionale per il lavoro, Stefano Tunis «viene generato in automatico. La procedura sarà rapida».

I sindacati chiedono un immediato confronto «con l'obiettivo di stabilizzare, con procedure concorsuali, il personale precario»

I SINDACATI. Immediate le reazioni dei rappresentanti sindacali. «Per persone che sono prive di stipendio da mesi, così come per gli utenti», spiega Giampaolo Spanu, segretario regionale Uil-Fpl, «questa fase transitoria ha un'importanza che avrebbe meritato altra efficienza da parte della Giunta e

dell'Agenzia per il lavoro». L'avvio delle procedure per l'assunzione a termine rappresenta, per il segretario regionale della Cisl, Ignazio Ganga, la soluzione positiva di una lunga vertenza. «Il prossimo passo», dice, «deve essere un confronto che abbia come obiettivo la stabilizzazione, con procedure concorsuali, dei lavoratori». Il provvedimento appare ai segretari regionali Cgil Fp e Fp Cisl, Antonio Cois e Davide Paderi, come una soluzione temporanea. «Serve subito la ripresa del confronto con la Giunta», evidenziano i due esponenti sindacali, «in direzione della riforma e del riordino del settore». Stremati da mesi di proteste, i lavoratori nutrono qualche riserva sulla definizione della vertenza. «Abbiamo dubbi sulla rapidità della procedura», dicono i due operatori, Manuela Piras e Gigi Floris, «e siamo amareggiati per come è stata gestita la vertenza. Il contratto si ridurrà a 4 mesi». (e. b.)

Cna. Cassa integrazione
«In otto anni una crescita inarrestabile»

Supera quota 10 milioni il monte ore di cassa integrazione autorizzate dalla Regione nel primo semestre del 2013. Lo rivela la Cna sarda che, in un'indagine del suo ufficio studi, sottolinea come «l'attuale risultato segni un calo del 28% rispetto al primo semestre 2012. Dato questo che però», spiega lo studio, «non deve trarre in inganno in quanto proprio il 2012 ha rappresentato il picco massimo, in Sardegna, di ricorso a questo tipo di ammortizzatore sociale: se nel 2005 le ore di Cig autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni». La Cna segnala in particolare un'impennata a Sassari, dove il ricorso alla Cig nel primo semestre del 2013 è cresciuto ancora del 6%, a fronte di un calo generalizzato osservabile negli altri territori.

LA CRISI. In base all'indagine della Cna regionale, nei primi anni della crisi il trend di crescita della Cig riguardava soprattutto il regime straordinario - passato da 970 mila ore autorizzate nel 2006 a 4,6 milioni del 2009 - in particolare nei settori tessile (1,4 milioni di ore autorizzate nel 2009) e metallurgico (1,1 milioni). Nella fase più recente, invece, è aumentato il regime in deroga (da meno di 3 milioni del 2009 a più di 18 milioni di ore autorizzate lo scorso anno) «a testimonianza di una crisi che questa volta interessa particolarmente il settore dell'industria meccanica (2,2 milioni di ore autorizzate lo scorso anno nel settore industriale e quasi 700 mila in quello artigianale), il settore edile (quasi 3 milioni di ore) e soprattutto il comparto commerciale, con un numero di ore passate da 1,1 milioni nel 2009 a 5,8 milioni nel 2012».

IL COMMENTO. «In quest'ottica il risultato del primo semestre 2013 non può essere letto come una buona notizia», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale, che rilevano come, in base all'indagine sulle forze lavoro dell'Istat, «nel primo trimestre 2013 il numero degli occupati complessivi in regione sia sceso a 558 mila, il livello più basso dal 2005. La Regione», concludono Marras e Porcu, «deve aprire subito il confronto con le parti sociali. Siamo nel mezzo di una situazione esplosiva, che deve essere gestita trovando per il 2014 soluzioni equilibrate, in cui le giuste esigenze di protezione sociale non pregiudichino per intero la possibilità di rilanciare la crescita». (lan. ol.)



Francesco Porcu



Cronaca della Sardegna



Cerchi casa ?



trova la casa giusta per te!

L'UNIONE SARDA.it > Cronache dalla Sardegna > Nel 2013 meno ore di cassintegrazione Cna: "La situazione resta molto grave"

Commenta



Nel 2013 meno ore di cassintegrazione Cna: "La situazione resta molto grave"



UNA DELLE TANTE AZIENDE CHE HANNO CHIUSO A CAUSA DELLA CRISI

Previsioni meteo

Sardegna comune per comune

Guarda l'Agenda

Tutto su trasporti e appuntamenti

Guida Spiagge

La guida alle spiagge della Sardegna

Ammonta a più di 10 milioni il monte ore di cassa integrazione autorizzate dalla Regione nel primo semestre del 2013, in calo del 27,9% rispetto al 2012.

Oltre sei milioni di ore riguardano la cassa integrazione straordinaria con un incremento del 99%, mentre si assiste d un vistoso calo (89%) delle richieste per le ore di cig in deroga (da 9,9 mln a 3,1 mln). Lo rileva la Cna sarda in un'indagine del suo ufficio studi.

L'ANALISI - "Questo dato, però, non deve trarre in inganno in quanto proprio il 2012 ha rappresentato il picco massimo in Sardegna di ricorso all'ammortizzatore sociale - spiega l'associazione degli artigiani - se nel 2005 le ore di Cig autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni".

LA FOTOGRAFIA - La Cna rileva in particolare una

impennata a Sassari, dove il ricorso all'ammortizzatore nel primo semestre del 2013 è cresciuto ancora del 6%, a fronte di un calo generalizzato osservabile negli altri territori: -86,4% a Nuoro, -53% ad Oristano, -24,7 a Cagliari.

In base alla rilevazione della Cna regionale, nei primi anni della crisi economica il trend di crescita della Cig riguardava soprattutto il regime straordinario, passato da 970mila ore autorizzate nel 2006 a 4,6 milioni del 2009, in particolare nei settori tessile (1,4 milioni di ore autorizzate nel 2009) e metallurgico (1,1 milioni).

Nella fase più recente, invece, è aumentato soprattutto il regime in deroga (da meno di 3 milioni del 2009 a più di 18 milioni di ore autorizzate lo scorso anno) a testimonianza di una crisi che questa volta interessa particolarmente il settore dell'industria meccanica (2,2 milioni di ore autorizzate lo scorso anno nel settore industriale e quasi 700 mila in quello artigianale), il settore edile (quasi 3 milioni di ore) e soprattutto il settore commerciale, con un numero di ore passate da 1,1 milioni nel 2009 a 5,8 milioni nel 2012.

"Il risultato del primo semestre 2013 non può essere letto come una buona notizia - spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale - in base all'indagine sulle forze lavoro dell'Istat, nel primo trimestre 2013 il numero degli occupati complessivi in regione sia sceso a 558mila, il livello più basso dal 2005. Per il 2013, rimangono da reperire decine di milioni di euro per assicurare copertura all'intero sistema degli ammortizzatori sociali che, a fine anno, riguarderà circa 30 mila lavoratori sardi, per un costo annuo che si aggira intorno ai 220/230 milioni di euro - aggiungono - La



CRONACHE DALLA SARDEGNA

cullionada" di domani**L.elettorale, Governo impugna norma Bocciato il passaggio sull'ineleggibilità****Cagliari, le vacanze obbligate in città Appuntamenti e iniziative nei quartieri****Costa Rei, ladri al circo Martin Rubato il papagallo Paquito****Ghilarza, sos della società**

Regione deve con urgenza aprire il confronto con le parti sociali, perché siamo nel mezzo di una situazione esplosiva".

Venerdì 02 agosto 2013 14:07



Commenta



STATI DI CRISI

IL LAVORO CHE NON C'È

Sardi nell'isola dei cassintegrati



numeri

10

I milioni di ore di cassa integrazione autorizzata dalla Regione nel primo semestre del 2013.

27,9%

Il calo registrato rispetto allo stesso periodo del 2012, ma la Cna specifica che il dato non è comunque positivo perché il 2012 è stato l'anno che ha fatto registrare il picco. E comunque tanti richiedenti sono finiti fuori dal ciclo produttivo e dal mondo del lavoro.

24,7%

Il calo delle ore di cassa integrazione autorizzate nella provincia di Cagliari rispetto al 2012.

LA SVOLTA

Csl-Cesil assunti all'agenzia sarda per il lavoro

■ Si sblocca la vertenza dei 379 lavoratori dei centri servizi per l'impiego rimasti a spasso: grazie ad una delibera saranno assunti fino alla fine dell'anno all'agenzia regionale del Lavoro, che verrà riformata. L'assessore regionale al lavoro Mariano Contu, saluta il provvedimento come «una svolta anche per l'utenza» garantendo tempi brevi per una soluzione definitiva: «Per la riforma globale del sistema, dovremo attendere quella nazionale per il riordino complessivo dei servizi per il lavoro». Intanto la nuova agenzia regionale per il Lavoro, avrà sedi operative decentrate per le quali sono stati messi sul tavolo 5 milioni di euro. Non solo: verranno assunti fino al 31 dicembre tutti gli operatori dei centri servizi che già avevano un contratto, senza predisporre una nuova selezione del personale. «L'Agenzia», ha spiegato il direttore Stefano Tunis, «publicherà un apposito avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse che sarà attivo sin da lunedì sul portale apposito dove i lavoratori potranno presentare le loro candidature. Le manifestazioni d'interesse per essere perfezionate, devono essere istruite online anche dall'ente locale ospitante». Però la soluzione appare chiantata dalla giunta non soddisfa i sindacati. Cgil e Cisl infatti fanno sapere che «la normativa regionale non contiene tutte le risposte per il rilancio dei servizi per l'impiego e per gli operatori». Quindi «serve subito la ripresa del confronto con la Giunta, per una fase di definitiva stabilizzazione del lavoro. La reale volontà di definire le soluzioni di questa vertenza si vedrà solo con nuovi atti e non con le cose temporanee», annunciano. Mentre la Uil, dal canto suo, ricorda come «nell'incontro del 28 giugno Tunis aveva assicurato la pubblicazione dell'avviso entro una settimana», promessa poi «vanificata». Poi precisa che «questa fase transitoria avrebbe meritato ben altra coerenza di azione da parte della Giunta e dell'Agenzia per il Lavoro», specificando che «fin da settembre bisognerà avviare il confronto» per risolvere definitivamente la questione.

F.O.

LA RICERCA I dati elaborati dalla Cna sulla base dei dossier Inps. Nel primo semestre di quest'anno la Regione ha già autorizzato dieci milioni di ore di cassa in deroga. In calo rispetto al 2012

■ Il quadro è così nero che anche i numeri positivi sono da leggere in negativo. Ammonta a più di 10 milioni il monte ore di cassa integrazione autorizzata dalla Regione nel primo semestre del 2013, in calo del 27,9% rispetto al 2012. Ma c'è da dire che il 2012 è stato l'anno più nero per l'isola da molti lustri a questa parte. Oltre sei milioni di ore riguardano la cassa integrazione straordinaria con un incremento del 99 per cento, mentre si assiste a un vistoso calo (89%) delle richieste per le ore di cig in deroga (da 9,9 mln a 3,1 mln). I numeri sono stati diffusi dalla Cna Sardegna, una ricerca stilata dal centro studi sulla base dei dati dell'Inps. «Questo dato questo, però, non deve trarre in inganno in quanto proprio il 2012 ha rappresentato il picco massimo in Sardegna di ricorso all'ammortizzatore sociale», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale, «se

nel 2005 le ore di Cig autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni». La Cna rileva in particolare una impennata a Sassari, dove il ricorso all'ammortizzatore nel primo semestre del 2013 è cresciuto ancora del 6%, a fronte di un calo generalizzato osservabile negli altri territori: -86,4% a Nuoro, -53% ad Oristano, -24,7% a Cagliari. In base alla rilevazione della Cna regionale, nei primi anni della crisi economica il trend di crescita della Cig riguardava soprattutto il regime straordinario, passato da 970mila ore autorizzate nel 2006 a 4,6 milioni del 2009, in particolare nei settori tessile (1,4 milioni di ore autorizzate nel 2009) e metallurgico (1,1 milioni). Nella fase più recente, invece, è aumentato soprattutto il regime in deroga (da meno di 3 milioni del 2009 a più di 18 milioni di ore auto-



«Se nel 2005 le ore di Cig autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni».

I vertici della Cna sarda

izzate lo scorso anno) a testimonianza di una crisi che questa volta interessa particolarmente il settore dell'industria meccanica (2,2 milioni di ore autorizzate lo scorso anno nel settore industriale e quasi 700 mila in quello artigianale), il settore edile (quasi 3 milioni di ore) e soprattutto il settore commerciale, con un numero di ore passate da 1,1 milioni nel 2009 a 5,8 milioni nel 2012.

«Il risultato del primo semestre 2013 non può essere letto come una buona notizia», aggiungono ancora Porcu e Marras, «in base all'indagine sulle forze lavoro dell'Istat, nel primo trimestre 2013 il numero degli occupati complessivi in regione si è sceso a 558mila, il livello più basso dal 2005. Per il 2013, rimangono da reperire decine di milioni di euro per assicurare copertura all'intero sistema degli ammortizzatori sociali che, a fine anno, riguarderà circa 30 mila lavoratori sardi, per un costo annuo che si aggira intorno ai 220/230 milioni di euro - aggiungono - La Regione deve con urgenza aprire il confronto con le parti sociali, perché siamo nel mezzo di una situazione esplosiva».

ABBANOIA La De Francisci alle Asl: «Pagate tutti i debiti»



SIMONA DE FRANCISCI L'assessore regionale alla Sanità

■ Sulla questione Abbanoa interviene l'assessore regionale alla Sanità Simona De Francisci. Che, dopo il blitz effettuato dagli uomini della Finanza nella sede di Viale Diaz, negli uffici della Regione ed in quelli dell'Ato, chiede alle aziende sanitarie locali, a quelle ospedaliere e a quelle miste di saldare tutti i debiti nei confronti della società che gestisce l'acqua. Con lettera chiede di «provvedere all'immediato pagamento di quanto richiesto», che secondo le stime fatte dallo stesso gestore del servizio idrico ammonta a poco meno di 5 milioni di euro. «Il saldo di questi eventuali debiti contribuirebbe ad aiutare il processo di risanamento dell'azienda», tiene a precisare l'assessore De Francisci. Ma

i 5 milioni di euro sono appena una goccia nel mare, dal momento che, sempre secondo i calcoli fatti da Abbanoa, i crediti vantati nei confronti degli enti pubblici si aggirano intorno ai 23 milioni di euro. Esi va dalle scuole, fino agli ospedali e le caserme. Qualche schiarita in più potrebbe arrivare anche dal via libera alla capitalizzazione da 184 milioni di euro sancito da Bruxelles, che andrebbe di pari

in passo con il trasferimento del fondo di garanzia di circa 50 milioni. Insomma il trasferimento di risorse fresche nelle casse esangui della società pubblica sembra vicino. Ed in ogni caso dovrebbe arrivare prima dell'assemblea dei soci convocata per fine settembre con l'obiettivo di approvare un bilancio che, per ora, porta sul groppone debiti per circa 400 milioni. Intanto sono stati sbloccati pure i 4,4 milioni garantiti dall'Ato, organismo politico a monte di Abbanoa, mentre la mensilità di luglio dei circa 2.500 dipendenti dovrebbe essere saldata dall'8 al 12 agosto mentre c'è ancora un grosso punto interrogativo sul pagamento delle quattordicesime.

F.O.

I DEBITI Le aziende sanitarie devono circa cinque milioni al gestore del servizio idrico. Ricognizione dell'assessorato

L'informazione Glocal dal Mediterraneo

Fitta la tua casa vacanze www.housetrip.com/annunci-gratuiti

Aggiungi la tua casa gratis, Risultati garantiti !



Scegli Tu! ▶

[Login](#) | [Contact](#)

Saturday, August 03, 2013

Search...



[HOME](#)

[NEWS](#)

[MEDIT...ERRANDO](#)

[RUBRICA](#)

[SALUTE](#)

- 9:09 am » [Foligno, per il delitto di Spello, fermato Giovanni Miceli](#)
- 9:06 am » [Fabio Catania muore investito alla Scogliera da un'auto pirata](#)
- 8:52 am » [Michael Pizzolo a 15 anni travolto e ucciso da un' auto](#)
- 8:37 am » [Emergenza furti di biciclette: presi di mira le rastrelliere negli stabilimenti balneari e i giardini dei condomini.](#)
- 8:30 am » [Bagni pubblici a pagamento? Intervento necessario](#)

Sardegna: oltre 10milioni di ore di Cassa Integrazione autorizzate dalla RegioneSardegna. Dati CNA

Published on ago 02 2013 // [News](#) Questo articolo è stato scritto da **Francesco Piazza**



Ammonta a più di 10 milioni il monte ore di Cassa integrazione autorizzate dalla Regione Sardegna nel primo semestre del 2013. Lo annuncia la Cna sarda che – in una indagine del suo ufficio studi – rileva come, in base ai dati [INPS](#), il risultato odierno segni un calo del 28% rispetto al primo semestre 2012. Dato questo che però non deve trarre in inganno in quanto proprio il 2012 ha rappresentato il picco massimo in Sardegna di ricorso all'ammortizzatore sociale: se nel 2005 le ore di CIG autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni. La Cna rileva in particolare una impennata a [Sassari](#), dove il ricorso all'ammortizzatore nel primo semestre del 2013 è cresciuto ancora del 6%, a fronte di un calo generalizzato osservabile negli altri territori.

Annunci Google

[Sardegna](#)

[Inps Milano](#)


[Al Cna](#)

[Cna Cna](#)

In base alla rilevazione della Cna regionale, nei primi anni della crisi economica il trend di crescita della Cig riguardava soprattutto il regime straordinario – passato da 970mila ore autorizzate nel 2006 a 4,6 milioni del 2009 – in particolare nei settori tessile (1,4 milioni di ore autorizzate nel 2009) e metallurgico (1,1 milioni). Nella fase più recente – invece – è aumentato soprattutto il regime in deroga (da meno di 3 milioni del 2009 a più di 18 milioni di ore autorizzate lo scorso anno) a testimonianza di una crisi che questa volta interessa particolarmente il settore dell'industria meccanica (2,2 milioni di ore autorizzate lo scorso anno nel settore industriale e quasi 700 mila in quello artigianale), il settore edile (quasi 3 milioni di ore) e soprattutto il settore commerciale, con un numero di ore passate da 1,1 milioni nel 2009 a 5,8 milioni nel 2012.

«In quest'ottica dunque il risultato del primo semestre 2013 non può essere letto come una buona notizia», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale, rilevando come – in base all'indagine sulle forze lavoro dell'Istat – nel primo trimestre 2013 il numero degli occupati complessivi in regione sia sceso a 558mila, il livello più [basso](#) dal 2005.

«In Sardegna la crisi economica continua pertanto a penalizzare il mercato del lavoro – aggiungono Marras e Porcu -. Nell'industria metallurgica il numero di ore di CIG è balzato addirittura a più di 1,7 milioni nel primo semestre 2013: un livello davvero eccezionale, superiore a quello raggiunto nel 2011 e nel 2012. La crisi industriale – aggiungono i vertici della Cna sarda – riguarda anche il settore dei trasporti e delle comunicazioni, con 1,5 milioni di ore autorizzate. Queste due attività economiche – spiegano – mantengono quasi stabile il numero complessivo di ore autorizzate in tutte le attività industriali regionali, che registrano un modesto -6%, a fronte di riduzioni assai più importanti per l'edilizia, l'artigiano e il commercio, con tassi negativi prossimi al 40%».

[Annunci Google](#)  [Inps](#) [Nord Sardegna](#) [Auto News](#) [Regionali](#)

Spinti dall'emergenza sociale – dichiarano i vertici CNA – abbiamo giustamente aperto un ombrello di protezione sociale sotto al quale hanno trovato riparo decine di migliaia di lavoratori sardi.

Per il 2013, rimangono da reperire decine di milioni di [euro](#) per assicurare “copertura” all'intero sistema degli ammortizzatori sociali che, a fine anno, riguarderà circa 30 mila lavoratori sardi, per un costo annuo che si aggira intorno ai 220/230 milioni di [euro](#). In migliaia di casi, lavoratori giunti alla terza o quarta proroga non hanno nessuna prospettiva di rientrare nel vecchio posto di lavoro, né di trovarne uno nuovo, non essendo impegnati in alcuna seria azione di riqualificazione professionale.

«La Regione – dichiarano Marras e Porcu – deve con urgenza aprire subito il confronto con le parti sociali. Siamo nel mezzo di una situazione esplosiva, che deve essere gestita trovando per il 2014 soluzioni equilibrate, in cui le giuste esigenze di protezione sociale non pregiudichino per intero la possibilità di rilanciare la crescita.

Per questo occorre passare da un modello di protezione sociale passivo, dal profilo puramente assistenziale, a modelli anche sperimentali di politiche attive in grado di offrire una speranza di reinserimento nel mondo del lavoro».

CASTEDDU

Il primo quotidiano di Cagliari sul web

ONLINE

Prima pagina | Cagliari | Area Vasta | **Sardegna** | Sport | Eventi | Cultura | Rubriche

CAMPIDANO | SULCIS | ORISTANO | NUORO | OLBIA | OGLIASTRA | SASSARI

agra



IL PRIMO GARDEN CENTER A CAGLIARI! SEGUICI SU



L'indagine della Cna



f Consiglia 16

Dove è successo

L'autore

Redazione Casteddu Online

E-mail:
redazione@castedduonline.it

Twitter: @

In Sardegna dieci milioni di ore di cassa integrazione: il segno della crisi

di Redazione Casteddu Online | Venerdì 02 Agosto 2013 | 12:50



Ammonta a più di 10 milioni il monte ore di Cassa integrazione autorizzate dalla Regione Sardegna nel primo semestre del 2013. Lo annuncia la Cna sarda che – in una indagine del suo ufficio studi - rileva come, in base ai dati INPS, il risultato odierno segni un calo del 28% rispetto al primo semestre 2012. Dato questo che però non deve trarre in inganno in quanto proprio il 2012 ha rappresentato il picco massimo in Sardegna di ricorso all'ammortizzatore sociale: se nel 2005 le ore di CIG autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni. La Cna rileva in particolare una impennata a Sassari, dove il ricorso all'ammortizzatore nel primo semestre del 2013 è cresciuto ancora del 6%, a fronte di un calo generalizzato osservabile negli altri territori.

In base alla rilevazione della Cna regionale, nei primi anni della crisi economica il trend di crescita della Cig riguardava soprattutto il regime straordinario - passato da 970mila ore autorizzate nel 2006 a 4,6 milioni del 2009 - in particolare nei settori tessile (1,4 milioni di ore autorizzate nel 2009) e metallurgico (1,1 milioni). Nella fase più recente – invece - è aumentato soprattutto il regime in deroga (da meno di 3 milioni del 2009 a più di 18 milioni di ore autorizzate lo scorso anno) a testimonianza di una crisi che questa volta interessa particolarmente il settore dell'industria meccanica (2,2 milioni di ore autorizzate lo scorso anno nel settore industriale e quasi 700 mila in quello artigianale), il settore edile (quasi 3 milioni di ore) e soprattutto il settore commerciale, con un numero di ore passate da 1,1 milioni nel 2009 a 5,8 milioni nel 2012.

«In quest'ottica dunque il risultato del primo semestre 2013 non può essere letto come una buona notizia», spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale, rilevando come – in base all'indagine sulle forze lavoro dell'Istat - nel primo trimestre 2013 il numero degli occupati complessivi in regione sia sceso a 558mila, il livello più basso dal 2005.

«In Sardegna la crisi economica continua pertanto a penalizzare il mercato del lavoro – aggiungono Marras e Porcu -. Nell'industria metallurgica il numero di ore di CIG è balzato addirittura a più di 1,7 milioni nel primo semestre 2013: un livello davvero eccezionale, superiore a quello raggiunto nel 2011 e nel 2012. La crisi industriale – aggiungono i vertici

della Cna sarda - riguarda anche il settore dei trasporti e delle comunicazioni, con 1,5 milioni di ore autorizzate. Queste due attività economiche – spiegano - mantengono quasi stabile il numero complessivo di ore autorizzate in tutte le attività industriali regionali, che registrano un modesto -6%, a fronte di riduzioni assai più importanti per l'edilizia, l'artigiano e il commercio, con tassi negativi prossimi al 40%».

Spinti dall'emergenza sociale - dichiarano i vertici CNA - abbiamo giustamente aperto un ombrello di protezione sociale sotto al quale hanno trovato riparo decine di migliaia di lavoratori sardi.

Per il 2013, rimangono da reperire decine di milioni di euro per assicurare "copertura" all'intero sistema degli ammortizzatori sociali che, a fine anno, riguarderà circa 30 mila lavoratori sardi, per un costo annuo che si aggira intorno ai 220/230 milioni di euro. In migliaia di casi, lavoratori giunti alla terza o quarta proroga non hanno nessuna prospettiva di rientrare nel vecchio posto di lavoro, né di trovarne uno nuovo, non essendo impegnati in alcuna seria azione di riqualificazione professionale.

«La Regione - dichiarano Marras e Porcu - deve con urgenza aprire subito il confronto con le parti sociali. Siamo nel mezzo di una situazione esplosiva, che deve essere gestita trovando per il 2014 soluzioni equilibrate, in cui le giuste esigenze di protezione sociale non pregiudichino per intero la possibilità di rilanciare la crescita.

Per questo - concludono i vertici della Cna sarda - occorre passare da un modello di protezione sociale passivo, dal profilo puramente assistenziale, a modelli anche sperimentali di politiche attive in grado di offrire una speranza di reinserimento nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nessun voto

Lavoro: 10 mln ore cassa integrazione autorizzate nel 2013

Indagine Cna, -28% rispetto a 2012 ma non e' buona notizia (ANSA) - CAGLIARI, 2 AGO - Ammonta a piu' di 10 milioni il monte ore di cassa integrazione autorizzate dalla Regione nel primo semestre del 2013, in calo del 27,9% rispetto al 2012. Oltre sei milioni di ore riguardano la cassa integrazione straordinaria con un incremento del 99%, mentre si assiste d un vistoso calo (89%) delle richieste per le ore di cig in deroga (da 9,9 mln a 3,1 mln). Lo rileva la Cna sarda in un'indagine del suo ufficio studi. ''Questo dato questo, pero', non deve trarre in inganno in quanto proprio il 2012 ha rappresentato il picco massimo in Sardegna di ricorso all'ammortizzatore sociale - spiega l'associazione degli artigiani - se nel 2005 le ore di Cig autorizzate erano state pari a 3,4 milioni (quasi un terzo di quelle autorizzate nei primi sei mesi del 2013), sette anni dopo queste sono infatti salite a quasi 27,6 milioni''. La Cna rileva in particolare una impennata a Sassari, dove il ricorso all'ammortizzatore nel primo semestre del 2013 e' cresciuto ancora del 6%, a fronte di un calo generalizzato osservabile negli altri territori: -86,4% a Nuoro, -53% ad Oristano, -24,7 a Cagliari. In base alla rilevazione della Cna regionale, nei primi anni della crisi economica il trend di crescita della Cig riguardava soprattutto il regime straordinario, passato da 970mila ore autorizzate nel 2006 a 4,6 milioni del 2009, in particolare nei settori tessile (1,4 milioni di ore autorizzate nel 2009) e metallurgico (1,1 milioni). Nella fase piu' recente, invece, e' aumentato soprattutto il regime in deroga (da meno di 3 milioni del 2009 a piu' di 18 milioni di ore autorizzate lo scorso anno) a testimonianza di una crisi che questa volta interessa particolarmente il settore dell'industria meccanica (2,2 milioni di ore autorizzate lo scorso anno nel settore industriale e quasi 700 mila in quello artigianale), il settore edile (quasi 3 milioni di ore) e soprattutto il settore commerciale, con un numero di ore passate da 1,1 milioni nel 2009 a 5,8 milioni nel 2012. ''Il risultato del primo semestre 2013 non puo' essere letto come una buona notizia - spiegano Bruno Marras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario della Cna regionale - in base all'indagine sulle forze lavoro dell'Istat, nel primo trimestre 2013 il numero degli occupati complessivi in regione sia sceso a 558mila, il livello piu' basso dal 2005. Per il 2013, rimangono da reperire decine di milioni di euro per assicurare copertura all'intero sistema degli ammortizzatori sociali che, a fine anno, riguardera' circa 30 mila lavoratori sardi, per un costo annuo che si aggira intorno ai 220/230 milioni di euro - aggiungono - La Regione deve con urgenza aprire il confronto con le parti sociali, perche' siamo nel mezzo di una situazione esplosiva''. (ANSA). YE8-FO 02-AGO-13 13:39 NNNN